



**PARMA  
JAZZ  
FRONTIERE**

16ª EDIZIONE

TEMPO DI PIETRA / 24 NOVEMBRE / 4 DICEMBRE 2011

Tempo di pietra  
vuole  
Musica come pietra  
Ruvida  
dei segni di un tempo eterno segnata  
Solo modellata dalle acque lente del diluvio  
Dai venti forti del mare  
Musica  
Come pietra nuda  
Forte

*R. Bonati*

Ho fatto un sogno questa notte. Non è un sogno come "I had a dream..." ma è pur sempre una cosa.

Ci sono dei cd, i minus one, che contengono brani musicali sui quali il musicista può esercitarsi escludendo sul canale destro o sinistro dello stereo il suo strumento e suonare al posto dell'originale. Non amo questo genere di esercizio musicale che trovo solipsistico e antimusicale ma nel sogno mio figlio, giovane batterista, aveva una serie di cd minus one tutti con lo stesso brano solo che la musica, di cd in cd, spariva, ne venivano cancellate delle parti – più o meno come in Disintegration Loops di William Basinsky - e lui non poteva più ascoltarla e piangeva perché mi diceva che gli stavano portando via la musica...

I tempi sono ormai maturi perché tutti noi, musicisti, organizzatori, istituzioni e pubblico affrontiamo la

situazione di estremo degrado culturale e civile nella quale viviamo e mettiamo in atto una riflessione sul fare musica e sul nostro essere nella musica. Assistiamo ogni giorno alla roboante creazione di eventi musicali e ad una proliferazione di piccole e grandi star, più o meno giovani, perfettamente inglobate, utilizzate e promosse da un sistema nel quale la centralità della Musica è stata da tempo negata. Prima vengono i nomi ed i fuochi d'artificio, poi la musica. Questa situazione iniziata negli anni novanta, ha avuto negli ultimi anni un'accelerazione che pare inarrestabile mentre complice e facile alibi è stata anche la crisi economica con le sue pesanti ripercussioni sul mondo della cultura, che ha favorito scelte culturali che hanno perso di vista il vero (s)oggetto del discorso a vantaggio di una concezione mercantile basata sulla potenzialità mediatica e

sul profitto che un evento si pensa possa portare in termini economici. Non dovremmo forse chiederci quali sono le ragioni profonde della musica ed imparare, magari proprio grazie a questa micidiale mancanza di fondi, a rinnovarci nella consapevolezza dei valori che hanno motivato il lavoro di questi anni? Forse cambiando i luoghi, i modi, declinando le scelte con sempre maggiore audacia mantenendo costantemente al centro la passione per il non-conosciuto, per il non risolto nella tensione di rivelare con semplicità i complessi percorsi dell'oggi.

Per ridare alla musica lo spazio di dedica che chiede e perché il sogno di cui sopra non diventi incubo.

Benvenuti a ParmaJazz Frontiere 2011  
*Roberto Bonati*

# CONCERTI

21 OTTOBRE / ORE 21  
RIDOTTO DEL TEATRO REGIO  
ROBERTO BONATI TRIO  
ANTICIPAZIONE DEL PARMAJAZZ  
FRONTIERE FESTIVAL  
UN CONCERTO PRODOTTO  
PER IL FESTIVAL VERDI 2011

24 NOVEMBRE / ORE 21  
AUDITORIUM DEL CARMINE  
ARVE HENRIKSEN TRIO

26 NOVEMBRE / ORE 21  
AUDITORIUM PAGANINI  
ANOTHER SKY  
MUSICHE ORIGINALI  
DI JOHN SURMAN  
JOHN SURMAN E LA BIG  
BAND DI BERGEN

27 NOVEMBRE / ORE 20  
CASA DELLA MUSICA  
OMAGGIO A GRAHAM COLLIER  
RUVIDO INSIEME

29 NOVEMBRE / ORE 21  
CASA DELLA MUSICA  
FRAGILE.  
LUCA PERCIBALLI,  
MATTIA SCAPPINI  
A SEGUIRE  
POLLOCK PROJECT

3 DICEMBRE / ORE 21  
CASA DELLA MUSICA  
BOBO STENSON TRIO

4 DICEMBRE / ORE 21  
PALAZZO SANVITALE  
SALA DELLE FESTE  
"UNA STANZA PER CATERINA"  
LE AMERICHE,  
DA VICINO E DA LONTANO  
CRISTINA ZAVALLONI,  
ANDREA REBAUDENGO

# FRONTIERE OFF

4 NOVEMBRE / ORE 18  
TCAFÈ  
THE BOOK IS ON THE TABLE  
MOSTRA FOTOGRAFICA DI PIETRO  
BANDINI - CONCERTO DI LEONARDO  
CALIGIURI, ENZO FRASSI

11 NOVEMBRE / ORE 20  
TORREFAZIONE GALLO  
EMANUELE CAPPÀ,  
DIEGO BAIONI DUO

15 NOVEMBRE / ORE 21.30  
SHAKESPEARE CAFÉ  
LUCA PERCIBALLI TRIO

17 NOVEMBRE / ORE 21.30  
SHAKESPEARE CAFÉ  
CONDUCTION  
A CURA DI ROBERTO BONATI

18 NOVEMBRE / ORE 18  
TCAFÈ  
CLAUDIO MORENGHI TRIO

20 NOVEMBRE / ORE 21  
CHIESA DI SANTA CRISTINA  
LE CONTRADDIZIONI  
DELLA DOLCEZZA

22 NOVEMBRE / ORE 23  
SHAKESPEARE CAFÉ  
DOMENICO MIRRA SOLO

23 NOVEMBRE / ORE 21.30  
SHAKESPEARE CAFÉ  
Q ENSEMBLE

24 NOVEMBRE / ORE 20.30  
SHAKESPEARE CAFÉ  
EMANUELE CAPPÀ,  
MARCO SOLLAZZO DUO

25 NOVEMBRE / ORE 23  
SHAKESPEARE CAFÉ  
EMANUELE CAPPÀ,  
MARCO SOLLAZZO DUO

30 NOVEMBRE / ORE 21.30  
SHAKESPEARE CAFÉ  
FABIO FRAMBATI QUARTET

# CONCERTI

## ROBERTO BONATI TRIO

(ITALIA)

*Alberto Tacchini/pianoforte*

*Roberto Bonati/contrabbasso*

*Roberto Dani/batteria, percussioni*

«Torno in questa occasione a una formazione, quella del trio col pianoforte, che ha una lunga tradizione nella musica jazz. È una formazione che ho profondamente amato e molto frequentato fin dalle mie prime esperienze. È anche una formazione che ha una storia importante con la quale confrontarsi, può essere linfa vitale ma il rischio dell'accademia, oggi più che mai, è in agguato. Per questo ho deciso di intraprendere questa avventura, per trovare una modalità del trio che ci appartenga e nella quale le forme interiori corrispondano alle forme della musica.

In questa direzione i miei due compagni di viaggio, Alberto Tacchini e Roberto Dani, per affinità di vedute e di prospettive, sono fondamentali per far vivere la musica che ho preparato pensando anche allo spazio che la accoglierà. Per esplorare insieme, ancora un volta, il rapporto tra composizione e improvvisazione e per far sì che le composizioni, le tracce suggerite, conquistino nel concerto una delle loro possibili forme. E non mancherà un omaggio alla musica di Verdi».

*Roberto Bonati*

Da ascoltare:

Roberto Bonati: *A Silvery Silence*  
MM Records 2006

Roberto Dani: *Lontano*  
Stella Nera 2011

Alberto Tacchini: *Vertigo*  
Splasc(h) Records 2001

## ARVE HENRIKSEN TRIO

(NORVEGIA)

*Arve Henriksen/tromba, elettronica*

*Audun Kleive/percussioni, live electronics*

*Helge Norbakken/batteria, percussioni*

Arve Henriksen, un artista che non ti aspetti possa uscire da un conservatorio di jazz...

Nato nel '68 a Stryn, sulla costa orientale della Norvegia, si è formato al conservatorio di Trondheim dove è stato tra i primi a laurearsi nel '91. Musicista dalla poetica molto personale, rappresenta al meglio l'emancipazione del jazz europeo dalle radici afroamericane. Il suono unico e flautato della sua tromba ispirato allo *shakuhachi* giapponese lo ha fatto conoscere nel mondo, grazie anche alle preziose collabora-

zioni con l'etichetta ECM Records, per cui ha pubblicato nel 2009 l'album *Cartography*.

Ma a colpire è la sua forte personalità che, fondata sulle radici folk del suo paese, quelle dell'*hardanger fiddle*, lo ha portato a indagare territori nuovi e inesplorati, fatti di paesaggi sonori di grande suggestione, a cavallo tra le musiche per film e la contemporanea colta.

Un universo musicale a cui contribuiscono la vocazione per l'improvvisazione e l'uso personale della voce che, a mo' di strumento, gli consente di volteggiare dal falsetto al basso gutturale della tradizione Sami.

Recente vincitore del prestigioso *Paul Acket Award*, al North Sea Festival di Rotterdam, e membro fondatore dei Supersilent, con cui da qualche tempo si dedica anche alla

batteria, arriva a Parma con un progetto tutto nuovo, fondato proprio sulle percussioni di due grandi maestri dello strumento: Audun Kleive e Helge Norbakken.

*Luca Vitali*

Da ascoltare:

*Cartography*

ECM Records - ECM 2086 2009

*Chiaroscuro*

Rune Grammofon - RCD 2037 2004

*Supersilent 10*

Rune Grammofon - RCD 2102 2010

ANOTHER SKY  
MUSICHE ORIGINALI  
DI JOHN SURMAN  
JOHN SURMAN E  
LA BIG BAND DI BERGEN

(INGHILTERRA, NORVEGIA)

*John Surman/clarinetto basso, saxofoni*  
*Olav Dale - Tor Yttredal - Ole Jakob Hystad*  
*- Zoltan Vincze - Michael Barnes/saxofoni,*  
*clarinetti, flauti*  
*Marius Haltli - Svein Henrik Giske - Are*  
*Ovesen - Geir Lund/trombe*  
*Øyvind Hage - Sindre Dalhaug - Pål Roseth*  
*- Kjell Erik Husom/tromboni*  
*Ole Thomsen/chitarra*  
*Dag Arnesen/pianoforte*  
*Magne Thormodsæter/basso*  
*Frank Jakobsen/batteria*  
*Ivar Kolve/vibrafono*

«Another Sky è un nuovo lavoro commissionato dalla Bergen Big



Band nel 2011. In un certo senso, è come se avessi scelto di non scrivere un romanzo, bensì una raccolta di brevi racconti. Ultimamente, trovo questo metodo di componimento più affascinante. Ho abbandonato l'idea del comporre una *Suite* - basata su un particolare soggetto - e ho preferito piuttosto occuparmi di una serie di soggetti e idee musicali differenti. Ritengo che questo mi offra una "palette" stilistica più vasta, invece di dover affrontare restrizioni, nel tentativo di conciliare tutta la musica "sotto lo stesso tetto" come ho fatto nel passato. I brani sono strutturati in modo da concentrare l'attenzione sul lavoro della band nel suo insieme ma anche sul talento dei numerosi ed eccellenti solisti. La mia collaborazione con l'orchestra è iniziata molti anni fa ed ha trovato finora la sua piena realizzazione nella

registrazione dell'album *The Seagull* (2005) con la cantante Karin Krog per l'etichetta Grappa Records» (John Surman)

Dopo gli esordi negli anni '60 con Mike Westbrook e Graham Collier alla creazione del gruppo The Trio con Barre Phillips e Stu Martin, ha collaborato con John Taylor, Miroslav Vitous, Jack DeJohnette, Mike Gibbs, John McLaughlin e ha stretto dalla fine degli anni '60 una fertile relazione con l'etichetta ECM Records per la quale ha registrato numerosi dischi suonando il clarinetto basso, i saxofoni ed i sintetizzatori. Negli ultimi anni ha composto suites che lo vedono in formazioni particolari, organo e coro, quintetto d'archi e ensemble di fiati. La Bergen Big Band si è formata nel 1991 come proseguimento della Bergen Band. Olav Dale ne è il direttore musicale

dagli inizi e l'orchestra è una delle migliori big band norvegesi. Dal 1995 collabora con i festival Natt-Jazz e VossaJazz per produrre un progetto annuale. L'orchestra è gestita dal West Norway Jazz Center con sede a Bergen. Nei suoi venti anni di attività ha collaborato con Martial Solal, Dino Saluzzi, Joe Henderson, Palle Mikkelborg, Gianluigi Trovesi, Maria Schneider.

Da ascoltare:

John Surman

*Upon Reflections*

ECM Records 1979

*In Darkness Let Me Dwell*

ECM Records 1999

*Bergen Big Band*

*Seagull* con Karin Krog

e John Surman 2006

*Crime Scene* con Terje Rypdal

ECM Records 2010

## OMAGGIO A GRAHAM COLLIER RUVIDO INSIEME

(ITALIA)

*Condotta da Roberto Bonati*

*Marika Pontegavelli/voci*

*Eleonora Mugnaini/violino*

*Annalisa Virzi/violino*

*Antonio Ronchini/tromba*

*Tomas Marvasi/clarinetti*

*Giuseppe Fierro/sax contralto, baritono*

*Paolo Amicucci/sax contralto, clarinetto*

*Claudio Morengi/sax soprano, tenore*

*Gabriele Fava/sax tenore*

*Michele Bonifati/chitarra*

*Vincenzo Moramarco/chitarra*

*Giulio Ferrari/pianoforte*

*Leonardo Caligiuri/pianoforte*

*Francesca Alinovi/contrabbasso*

*Marco Sollazzo/contrabbasso*

*Gabriele Anversa/batteria*

*Riccardo Laforesta/batteria*

«Jazz happens in real time, once»  
*Graham Collier*

Graham Collier ci ha lasciati il 10 settembre scorso. Perdiamo un grande musicista e un amico sincero. E sentiamo un vuoto per la sua improvvisa perdita, ma vogliamo ricordarlo nel modo migliore, suonando la musica che nel 2009 ha eseguito al ParmaJazz Frontiere con l'Ensemble Jazz del Conservatorio Boito, a seguito del workshop *Moving music off the paper* con gli studenti. Ricorderemo la sua delicata attenzione nel lavoro, la viva riflessione e la passione con la quale ha ricercato nuove strade inerpicandosi per sentieri inesplorati, lontano dalle mode imperanti. Resta a noi fare tesoro dei suoi insegnamenti. Descritto da The Times come *un pioniere... un autentico nuovo nel jazz* Graham

Collier è stato un compositore internazionalmente riconosciuto che ha aperto nuove strade nell'ambito della scrittura e della concezione dell'orchestra jazz. Attraverso i suoi scritti ha sempre affiancato alla composizione la riflessione sul senso della composizione nel jazz, sul rapporto tra la composizione e l'improvvisazione e sull'evoluzione dei linguaggi. È stato per dodici anni direttore artistico del corso di laurea in jazz alla Royal Academy of Music di Londra.

Da ascoltare:

*Hoarded Dreams* - Cuneiform 2007

*Directing 14 Jackson Pollocks*  
jazzcontinuum 2009

Da leggere:

*Interaction* - Opening Up the Jazz

*Ensemble* - Advance Music 1998

*The Jazz Composer, moving music off the paper* - Northway Publications 2009

FRAGILE.  
LUCA PERCIBALLI,  
MATTIA SCAPPINI

(ITALIA)

*Luca Perciballi/chitarra, live electronics*  
*Mattia Scappini/live painting*

*Fragile* è un progetto che nasce nel 2010 dalla collaborazione tra il chitarrista/compositore Luca Perciballi e il pittore Mattia Scappini.

In particolare l'indagine si focalizza sulla relazione musica-pittura in tempo reale, con la forte volontà di andare oltre i semplici rapporti sinestetici fra le due arti, cercando di individuare "codici" e "materiali" comuni fra i due linguaggi, una sorta di mappa genetica che consenta un dialogo costruttivo.

Il ricorso ad elementi fissi (apertura di prospettive coincidente con se-

gnali sonori) e a elementi improvvisativi permette di superare la tradizionale divisione tra improvvisazione e composizione, spostando l'attenzione su un codice orale-testuale che sovverte naturalmente queste distinzioni.

POLLOCK PROJECT

(ITALIA)

*Marco Testoni/caisa drums, percussioni*  
*Nicola Alesini/sax soprano, live electronics*  
*Max Di Loreto/batteria, percussioni*

Musica libera per un incontro surrealista e visionario: un cd ed un progetto musicale nato dall'incontro artistico tra Marco Testoni e Nicola Alesini: ad unirli la medesima componente visionaria arricchita qui dall'affascinante connubio tra la fisicità delle percussioni e la magia degli strumenti a fiato. Due musicisti artisticamente non allineati, ma accomunati dal medesimo bisogno di libertà artistica fuori da ogni schema e genere che li ha spesso portati a collaborare con artisti dal percorso altrettanto anomalo, tra gli altri David Sylvian, Billy Cobham, Ro-

ger Eno. Testoni e Alesini, da sempre portati a navigare tra diversi linguaggi musicali senza timori e formalismi, con Pollock Project arricchiscono la propria tavolozza musicale di intensi colori surrealisti in un sorprendente mix magico ed evocativo di atmosfere world e improvvisazioni jazz, tra tinte ambient e richiami al minimalismo e all'art-rock. A completare il trio Massimiliano Di Loreto, versatile strumentista con un passato nell'industrial-rock dei Gronge – band cult degli anni '80 – che con il suo multiset percussionistico offre un'ampia gamma timbrica alla performance.

Per ascolti:

[www.pollockproject.com](http://www.pollockproject.com)

## BOBO STENSON TRIO

(SVEZIA)

*Bobo Stenson/pianoforte*

*Anders Jormin/contrabbasso*

*Jon Fält/batteria*

Dagli anni '70 Stenson ha iniziato ad espandere gli orizzonti estetici del linguaggio jazz e del piano trio attraverso una fertile sintesi tra le grandi tradizioni della musica afroamericana e della musica europea, dando origine ad un suono e una scuola europea di musica improvvisata. Nei suoi ultimi dischi possiamo trovare, oltre a brani originali suoi e del contrabbassista Anders Jormin, composizioni di Ornette Coleman (di cui è uno dei migliori interpreti), Henry Purcell, Charles Ives, Alban Berg, Astor Piazzola insieme a musiche di tradizione po-

polare svedese: materiale rivisitato da Stenson in un'atmosfera in cui le ombre ci appaiono attraverso una luce fredda e bianca mentre lo spazio musicale è concepito e strutturato in modo assolutamente personale, a suggerirci nordiche visioni. Anders Jormin è tra i contrabbassisti più interessanti della scena internazionale: grande compositore e virtuoso dello strumento, collabora con Stenson dagli anni '80. Jon Fält, che Stenson stesso definisce «musicista estremamente aperto, che vuole cercare e scoprire...», ha debuttato con il trio nel 2004 registrando il disco *Cantando*.

Da ascoltare:

Trio: *Cantando* - ECM Records 2008

*Serenity* - ECM Records 2000

Anders Jormin:

*Xieyi* - ECM Records 2001

“UNA STANZA PER CATERINA”  
CONCERTO IN MEMORIA DI  
CATERINA DALLARA

«...»

Solo allora gli ridiedi i suoi cieli,  
Svanendo, mi lasciò le cose sue più intime;  
lui apprese il volo, io imparai la vita  
e lentamente l'un l'altro ci riconoscemmo»  
*Reiner Maria Rilke*

LE AMERICHE,  
DA VICINO E DA LONTANO.  
CRISTINA ZAVALLONI, ANDREA  
REBAUDENGO

(ITALIA)

*Cristina Zavalloni/voce*  
*Andrea Rebaudengo/pianoforte*

Il duo Cristina Zavalloni – mezzosoprano e Andrea Rebaudengo – pianoforte, lavora principalmente sul repertorio del Novecento e contemporaneo, riservando un particolare interesse al materiale di origine popolare. Dalla Spagna focosa di De Falla all'Italia “angelicata” di Berio, dai fumetti di Cathy Berberian ai Beatles riscritti da Louis Andriessen: in questa esplorazione i due musicisti riportano le esperienze accumulate nella frequentazione di altri linguaggi musicali, caratteristica

che li accumuna.

Ne *Le Americhe, da vicino e da lontano* gli artisti propongono una selezione di composizioni di autori che costituiscono la spina dorsale della storia musicale statunitense e di autori che guardando all'America hanno accarezzato l'idea di costruire, con le parole e con la musica, un (il loro) “nuovo mondo”.

*Autori:*

*John Cage*

*Charles Ives*

*Aaron Copland*

*Xavier Montsalvatge*

*Kurt Weill*

*Egberto Gismonti*

FRONTIERE OFF

## I DESIDERI DELLE MONTAGNE

Il ParmaJazz Frontiere torna con *I Desideri delle Montagne* in spazi complici della città di Parma, a confermare con la consueta pervicacia il desiderio e l'urgenza di aprire una finestra sui nuovi talenti della musica parmigiana e non solo.

Il corposo programma prevede infatti l'alternarsi di un gran numero di giovani musicisti.

## I LUOGHI

Shakespeare Café, Tcafé, Torrefazione Gallo, Chiesa di Santa Cristina sono i luoghi che con entusiasmo hanno scelto di collaborare e ospitano le nostre proposte musicali, dando spazio e voce a progetti e protagonisti che si confrontano dal 4 al 30 novembre in un'atmosfera energica e appassionata, perché il fare musica è soprattutto questo.

## I PROTAGONISTI

### **Leonardo Caligiuri, Enzo Frassi Duo**

*Leonardo Caligiuri/tastiera*

*Enzo Frassi/contrabbasso*

### **Emanuele Cappa, Diego Baioni Duo**

*Emanuele Cappa/chitarra*

*Diego Baioni/chitarra*

### **Luca Perciballi Trio**

*Luca Perciballi/chitarra, live electronics*

*Matteo Ravizza/contrabbasso*

*Gregorio Ferrarese/batteria*

### **Ruvido Insieme**

*Rosa Alberini, Fulvia Gasparini,*

*Marika Pontegavelli/voci*

*Eleonora Mugnaini/violino*

*Annalisa Virzi/violino*

*Antonio Ronchini/tromba*

*Tomas Marvasi/clarinetti*

*Giuseppe Fierro/sax contralto, baritono*  
*Paolo Amicucci/sax contralto, clarinetto*  
*Claudio Morenghi/sax soprano, tenore*  
*Gabriele Fava/sax tenore*  
*Michele Bonifati/chitarra*  
*Vincenzo Moramarco/chitarra*  
*Andrea Pellegrino/pianoforte*  
*Francesca Alinovi/contrabbasso*  
*Alessandro Aldrovandi/batteria*  
*Riccardo Laforesta/batteria*

### **Claudio Morenghi Trio**

*Claudio Morenghi/sax soprano, tenore*  
*Vincenzo Moramarco/chitarra*  
*Marco Sollazzo/contrabbasso*

### **Le Contraddizioni della Dolcezza**

*Alberto Ferretti/tromba e live electronics*  
*Diego Baioni/chitarra e live electronics*

### **Domenico Mirra Solo**

*Domenico Mirra/pianoforte*

### **Q Ensemble**

*Alberto Ferretti/tromba e live electronics*  
*Diego Baioni/chitarra e live electronics*  
*Bernard Boggia/basso elettrico*  
*Gregorio Ferrarese/batteria*

### **Emanuele Cappa, Marco Sollazzo Duo**

*Emanuele Cappa/chitarra elettrica*  
*Marco Sollazzo/contrabbasso*

### **Fabio Frambati Quartet**

*Fabio Frambati/tromba, flicorno*  
*Luca Gerboni/chitarra*  
*Nicola Vicini/contrabbasso*  
*Paolo Donati/batteria*

### **THE BOOK IS ON THE TABLE**

Dal 4 novembre, inoltre, apertura della mostra fotografica di Pietro Bandini al Tcafé.

Da sedici anni ritrattista storico dei momenti più intensi del ParmaJazz Frontiere, proporrà una parte della sua produzione fotografica, a ideale proseguimento del volume *The Book is on the Table* (MUP editore) presentato nel 2008, che racconta per immagini i primi dieci anni del ParmaJazz Frontiere festival.



# PARMA JAZZ FRONTIERE

TEMPO DI PIETRA  
24 NOVEMBRE / 4 DICEMBRE 2011

Direzione Artistica  
Roberto Bonati

Organizzazione  
Cinzia Buzzi

Stagiaire  
Organizzazione  
Valentina Bonazzi

Ufficio stampa  
Studio Alfa: Lorenza Somogyi

Comunicazione  
Pietro Bertora

Fotografie/immagine  
Pietro Bandini - Phocus Agency

Testi a cura di  
ParmaFrontiere  
con la collaborazione di Luca Vitali

Progetto grafico a cura di  
ParmaFrontiere, Fabio Toninelli

Fonica  
Corrado Cristina  
Mordente Music Service

Luci  
Lucia Manghi

Vogliamo ringraziare  
Servizio Eventi Settore cultura  
del Comune di Parma  
Ambasciata di Norvegia  
Fabio Toninelli  
Alberto Ferretti per il contributo  
all'organizzazione de *I Desideri delle  
Montagne*  
Antonella Marzia, Antonina Molica  
Franco, Margareta von Heland per  
la preziosa collaborazione  
Tutti gli amici e compagni di strada di  
ParmaFrontiere che a vario titolo hanno  
contribuito e partecipato alla  
realizzazione di questo sedicesimo  
festival  
Angelica e Giampaolo Dallara



Con il contributo di



**Comune di Parma**



**PROVINCIA  
DI PARMA**

*dallara*

Con la collaborazione di



**casadellamusica**  
p a r m a



*Unione Parmense degli Industriali*

Con il patrocinio di



ParmaFrontiere  
associazione culturale  
tel. 0521.633728  
tel. e fax 0521.238158  
info@parmafrontiere.it  
www.parmafrontiere.it

*Biglietti*

*24 e 26 novembre, 3 dicembre  
intero 15 euro - ridotto 12 euro*

*27 e 29 novembre*

*intero 10 euro - ridotto 8 euro*

*riduzione:*

*giovani fino ai 26 anni, over 60,  
titolari Parma Cultura Card*

*Il concerto del 4 dicembre*

*è a invito*

*La rassegna "I Desideri delle  
Montagne" è a ingresso gratuito*

